

## ASSOCIAZIONE

Ese tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzioni; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Abbiamo letto questi giorni, non ricordiamo più in quale dei tanti giornali, un confronto tra la Repubblica di Francia e quella degli Stati Uniti ed una specie di augurio che la prima, sotto al reggimento del Gambetta, si conservi come quella della grande Federazione americana. Noi, sebbene desideriamo la durata della Repubblica francese, perché la sua caduta potrebbe condurre dietro di sé una reazione, che estenderebbe i suoi effetti oltre i confini della Francia, non abbiamo piena fede che ciò sia, perché vediamo che la Repubblica francese è stata sempre ed è anche adesso tale più di nome, che di fatto e che non è punto paragonabile a quella degli Stati Uniti.

Noi vediamo colà una vera Repubblica, la quale ha una larga base in un libero reggimento prima dei Comuni e poësia degli Stati, ognuno dei quali esercita una giusta influenza nelle Rappresentanze e nel Governo centrali, che sono obbligati a tutelare gli interessi di tutti; ma questo non è nel regime eccessivamente accentuato della Francia, nel quale si alternano il Cesarismo colla rivoluzione piazza uola della troppo preponderante Capitale.

Di questo fatto se ne accorgono anche i Francesi; i quali, se furono pronti ad acclamare il terzo Napoleone, perché nipote di suo zio, hanno dato al Gambetta, da alcuni odiato a morte, da altri guardato come solo capace di domare la plebe parigina, il titolo d'imperatore della Repubblica.

Una posizione simile non poté averla agli Stati Uniti nemmeno il generale Grant, per due volte presidente, dopo che ebbe vinti i separatisti. Sebbene alcuni, appunto per assicurare la vittoria ottenuta, volessero confermargli un'altra volta il potere, egli venne messo da parte, affinché le istituzioni non ne patissero danno, non giudicandolo nessuno per necessario.

Gambetta invece, con tutte le ostilità che incontra, con tutti i vituperi che si scagliono contro di lui, con tutto il desiderio di moltissimi di vederlo scoccare, viene creduto l'uomo necessario della situazione. Quello che potrà essere domani nessuno lo sa dire; ma intanto egli è un Cesare, senza l'aureola del generale vincitore.

Gambetta ha eclissato il presidente titolare della Repubblica Grevy, che malvolentieri lo subisce; ma egli è un Cesare, un dittatore, e nessuno può negarlo. Quando egli, come capo del nuovo Ministero, si è circondato di uomini, che hanno una scarsa influenza nel paese, tutti hanno veduto, ch'egli è un vero dittatore e vuole esserlo e lo sarà, e che ha beni molti nemici, ma ora non ha alcun rivale.

Questo dittatore è bensì obbligato a sposare i pregiudizi della Nazione, a pigliarsi per sè di compiere l'improvvisa conquista africana, a cercar di consolidare, meno la Repubblica, che la sua dittatura colle annunciate riforme; ma egli per il momento regna e governa e cercherà di consolidare questa sua dittatura col farsi una numerosa clientela di cointeressati; essendoché il difetto, che fa essere repubblicani di nome e non di fatto i Francesi, è non soltanto nelle loro istituzioni, ma nell'indole e nelle abitudini di quel Popolo, che ama la libertà più in teoria che non nella pratica.

Per noi la sua origine italiana sarà poi più un danno che non un vantaggio; poiché il Genovese, al pari del Corso, dovrà cercar di essere francese sposando anche l'invidiosa rivalità della Francia contro l'Italia; e lo vedremo certamente nell'Africa. Egli disfatti andò al potere e si fece una maggioranza nella Camera appunto col dire, che continuerà nella Tunisia l'errore commesso: ed è soltanto da aspettarsi, che cercherà di fare colà meno spropositi degli antecessori suoi. Per noi il punto importante è questo; ed è da sperare che i nostri uomini di Stato lo vedano e che non cedano alle lusinghe colle quali si cercherà di acquestrarli.

Di ciò che disse da ultimo uno dei nostri uomini politici d'indubbiato valore per il suo carattere, risoluto, ma troppo somigliante al Gambetta medesimo, dobbiamo tenere per serio consiglio quello di afferzare l'Italia nelle due grandi isole, dove la Repubblica, vaga di conquiste, po-

trebbe attaccarci. Ma non per questo si dovrebbe dimenticare quanto siamo deboli su di un'altra estremità e nell'Adriatico, dove altri pretendono di usare la sua supremazia. Sono molti anni, che noi, pur troppo indarno finora, andiamo dicendo questo. E nemmeno dopo i fatti recenti, sebbene desiderati dai Popoli, dobbiamo farci delle illusioni. La Nazione, se anche subisce Governi che trascinano la loro vita stentata di giorno in giorno con piccoli sotterfugi, non deve farsene alcuna; ma cercare di rassorciarsi tanto militarmente, quanto economicamente.

Questi giorni si è molto chiacchierato di riforme, le quali talora sorpassano anche i limiti dei bisogni presenti e dalla Nazione sentiti; ma è là dove si deve rivolgere l'attenzione di tutti i buoni patrioti che fecero l'Italia e di quelli che si stimano degni di continuare l'opera loro, che è fatta soltanto per metà, se non ci occupiamo tutti a dare all'Italia qualcosa più, che il nome di grande potenza.

La crisi tedesca, causa il malcontento di Bismarck per la riuscita delle elezioni che non danno una maggioranza in nessun senso, rimane in permanenza, ma senza che produca alcuno di quegli effetti che sogliono nei paesi veramente costituzionali; e ciò stante l'inamovibilità del cancelliere e la sua ostinazione a far prevalere le proprie idee, anche quando la Rappresentanza nazionale non le accetta. Egli, a forza di volersi servire dei partiti e degli uomini come tanti strumenti della sua volontà, che non muta nel suo assolutismo, ma muta invece sovente negli scopi e nei mezzi, ha finito col produrre la dissoluzione dei partiti medesimi e la impossibilità di costituire una maggioranza per il governo. C'è poi una situazione singolare nella Germania prodotta dalla unificazione troppo poca per l'unità di governo, troppa per un sincero federalismo, dalle nazionalità violente, che si fecero entrare nel nuovo Stato e che protestano sempre, dal dualismo religioso a cui non si seppe mantenere la pacifica convivenza, dal carattere del vecchio imperatore, che in certe cose è troppo fermo ed in certe altre, per l'età sua, non lo è abbastanza, e da quello che si attribuisce al presunto successore forse non facile ad acconsentire in tutto coll'assolutismo del cancelliere, infine dalla posizione in cui questi ha posto la Germania, di dover cedere nelle spese militari per mantenere le conquistate provincie; e ciò malgrado, che il discorso imperiale alla Dieta trovi l'assicurazione della pace nell'accordo dei tre Imperi. Lo stesso discorso ripresenta poi tutti i progetti economico-sociali del Bismarck, già respinti dalla Dieta.

Sotto all'aspetto delle spese non sono minori le difficoltà dell'Impero danubiano, che deve provvedere con nuovi carichi per un'altra ottantina di milioni di deficit, causa l'eccesso degli armamenti resi necessari per difendersi, non già dall'Italia, ma dai cordiali abbracciamenti degli Imperi vicini ed alleati, che hanno delle tendenze soffocatrici. Anche per esso la conquista delle nuove provincie non è senza difficoltà, ora che vuole introdurre la leva militare in esse, come pure nella parte più rilevante della montagna di Cattaro. Sono paesi che somigliano ai vespa, i cui abitanti, incapaci a resistere, si mostrano però sempre capacissimi a nuocere.

L'Inghilterra consigliò in una nota il Governo egiziano a tenersi stretto alla Turchia per la stessa sua indipendenza, alla quale essa non attenderà di certo. Mostra così di seguire un sistema, che è l'opposto di quello della Francia. Questa continua le sue spedizioni nell'interno della Tunisia, che le rimanda una quantità di malati indietro. Comincia la più grave delle difficoltà per Gambetta, che dovrà immobilizzare in Africa un grosso esercito con grande soddisfazione di Bismarck, il quale vede in questo una guarentiglia contro la rivincita.

Nella Spagna i clericali hanno fatto un nuovo tentativo per inimicitarla all'Italia causa le velate ostilità del Vaticano; ma anche questo risultato è vano. Quello Stato ha piuttosto interesse di unirsi all'Italia per difendere la libertà del Mediterraneo. Ai clericali dà da pensare ora anche l'associazione al ministero della istruzione e dei culti in Francia di un loro capitale avversario, il prof. Bert.

Abbiamo avuta questa settimana l'apertura del Parlamento, ma nessuna maggior luce sulla situazione politica, confusa a tal grado, che da giornali di tutti colori la si è battezzata per il caos. Da tutto si parla di trasformazione di partiti, di partiti nuovi. Alcuni vogliono formarla sulla concordia dei principii senza saper dire su quali, e come se in politica si potesse far astrazione dalle persone; altri cercano di

comporre i nuovi, magari agruppando le persone attorno ad un capo, che non ha mai avuto principii. Solo che si volesse raccogliere insieme quello che dai giornali e nei discorsi di deputati si è detto questi giorni intorno a tale soggetto, si farebbe la più evidente dimostrazione, che siamo proprio nella confusione delle lingue, cosa del resto nella quale tutti sono concordi.

Tra quelli che hanno parlato da ultimo è stato un Verax, il quale ci ha fatto pensare, che sogliono sempre con grande istanza proclamarsi veritieri appunto quelli che credono di aver bisogno di dirlo, perché altri li crede tali. Chi è questo Verax, che mette assieme in un solo nuovo partito uomini aventi qualità le più disparate, Depretis con Minghetti, con Crispi, con Zanardelli, con Spaventa, con Farini, tanto per allontanare ad ogni costo il Sella? Dicono che sia appunto uno, il quale, accomodandosi successivamente con tutti, ha pescato per sé il più grasso canonicato, che l'Italia potesse offrire. Egli viene in aiuto del Depretis mettendogli attorno tutti quei nomi, sia perché essi si sottopongano a lui, sia perché alcuni scartandosi da sé, egli possa assicurarsi l'appoggio degli altri. È un pallone slanciato in aria per gettar luce al basso e vedere così quali sarebbero le tendenze di coloro che vi stanno sotto incerti ancora della via che saranno per prendere. Ma degli intrighi del retroscena non si vedono ancora gli effetti nel Parlamento.

I deputati si trovano ancora scarsi a Montecitorio. Si affatta di rimettere ad altri tempi ogni interpellanza e si discute il rimboscamento delle nostre montagne; vale a dire che si afferma quello che tutti sanno, che non se ne fa nulla, ma che il Berti avrà una legge in pronto per fingere di fare qualcosa.

Fu una felice trovata quella d'un giornale romagnolo, il quale disse da ultimo che si era formato un nuovo partito, la di cui politica si esprime nelle parole. Staremo a vedere. E' pur troppo così; si sta a vedere non facendo nulla e lasciando che altri faccia a sua volta, anche male pure di non muoversi e di non sen'incaricare.

Lo confessiamo, che l'attuale situazione parlamentare è tale da rimanerne sfiduciati, se non si dovesse pensare, che talora dall'eccesso del male ne sorge il rimedio.

Ma il rimedio può esso venire mai da coloro, che giustificano ed in modo assoluto condannano i comportamenti dell'attuale capo del gabinetto, che a noi sembrano in tutto e sempre pessimi, e poi decidono di lasciarlo vivere come un minor male? Ecco una politica, che noi non intendiamo. Certamente talora si è costretti, non potendo fare tutto il bene, a scegliere il minor male; ma quando si condanna con tanta franchezza chi male fa, e questo male lo si vede e non si può da certi uomini sperare certo di meglio, come mai si può concludere di lasciar correre?

E questo dicono e fanno quei giovani, che intenderebbero con ciò di prepararsi a raccogliere l'eredità di coloro cui chiamano morti! Se ci chiamate, diciamo noi, ad assistere ai loro funerali e ne tessete la storia in stile necrologico, mentre vi professate i loro eredi, non siate dimentichi tanto di voi stessi da non raccogliere dal loro testamento politico gli insegnamenti per l'opera nuova che vi destinate e di cui vi reputate degni. Non lasciate, tra voi, nomini dell'avvenire, ed il paese, un garbuglione qualunque, il quale, avendo appartenuto a tutti i partiti, non ha preso da essi che il peggio di ciascuno, fondendolo in sé in un carattere, che passerà per tipo quando si vorrà esprimere un uomo senza carattere.

Ma ci fermiamo qui, perché in una rivista non intendiamo di fare della polemica politica, e perché non possiamo fare altro, che aspettare quello che farà la nostra avogliatissima Rappresentanza nazionale, fabbricata ad usum Depretis. Noi non possiamo far altro, che esprimere la nostra piena e giustificata sfiducia in chi dal Verax del Diritto venne proclamato un grande uomo di Stato, il più grande dei viventi nostri.

## PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 19 novembre.

Convalidansi le elezioni di Vico Pisano, Paola e del I collegio di Parma.

Depretis, riferendosi all'interrogazione di Giordano, di ieri, assicura che le condizioni della sicurezza pubblica in Alghero non sono peggiorate. Quanto alla grossa somma Mara, di cui espone i particolari, furono prese le disposizioni occorrenti; prega quindi di ritirare l'interrogazione, e Giordano la ritira.

Mancini presenta il trattato di commercio

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

colla Francia e Berti la relazione sull'andamento del Consorzio degli Istituti di emissione durante il 1880.

Ripreso il bilancio dell'agricoltura, approvansi i capitoli dal 32 al 36.

Sul 37, riparto dei beni demaniali e comunali nelle provincie meridionali, riparto dei terreni ademprivili in Sardegna e pensionatico nel Veneto. Fortunato osservando che la legge per i riparti non viene eseguita che con molta lenitività, chiede si faccia una legge speciale e si nominino magistrati straordinari per procedere ad essi efficacemente.

Serena associasi alle sollecitazioni di Fortunato, ma dissentiva dalla legge e dai magistrati speciali. Basta richiamare i prefetti all'osservanza della legge esistente.

Pierantonio conferma doversi fare qualcosa al suo e suggerisce alcuni mezzi.

Fortunato insiste.

Amadei ad schiarimenti sull'azione che compete al ministro d'Agricoltura, dal quale non dipendono i prefetti. Accenna alle difficoltà ch'essi incontrano.

Berti studierà e proporrà provvedimenti.

Cavalletto sostiene che i prefetti sono al servizio di tutti i ministeri e questi debbono redarguirli e promuovere le punizioni dal ministero dell'interno se manchino alle loro disposizioni.

Oliva osserva tale questione essersi agitata in molti luoghi e avere suscitato contese che la legge attuale non basta a impedire e definire; necessita rimediare.

Dopo altre osservazioni di Berti, Amadei e Serena, il cap. 37 è approvato.

Sul cap. 38, carta geologica d'Italia, Leardi raccomanda un migliore sistema nel formarla, perché quello finora seguito non è generalmente approvato.

Amadei rettifica alcune citazioni del proprietante e Merzario dice essersi costituito un comitato per esaminare i lavori che si vanno facendo.

Berti aggiunge che appena la commissione avrà dato il suo giudizio egli presenterà un progetto di legge per regolare i lavori. I cap. 38 e 39 sono approvati.

Al 40, spese per impedire la filossera, Sant'Onofrio osserva che i provvedimenti per distruggerla hanno sollevato forti opposizioni, specialmente nel Mezzogiorno. Raccomanda almeno sieno sollecitamente pagati i proprietari dei vigneti distrutti, e soprattutto quelli di Messina.

Cancellieri dimostra che la legge ultimamente votata provvede meglio all'indegnità. Esorta il governo a perseverare nella via battuta.

Amadei giustifica contro Sant'Onofrio l'operato del ministero d'agricoltura, anche con l'esempio di altre nazioni che hanno distrutti vigneti di vasti terreni infetti.

Dopo replica di Sant'Onofrio, Berti dice che il ministero ha seguito il parere di persone competentissime, oltre a quello della Commissione filosserica. Seguirà nel sistema distruttivo, finché l'infezione è ristretta. Se si estenderà, si studierebbero altri mezzi. I cap. 40 e 41 sono approvati.

Al 52, Arbib propone un'aggiunta di lire 10,000 per l'esposizione mondiale di Roma affinché il Governo e il Parlamento esprimano il loro intendimento su una questione che tanto interessa al paese.

Merzario non combatte l'idea, ma accettando la somma, la Camera impegnerebbe in cosa del cui buon esito non si è ancora sicuri.

Cavalletto vuole la esposizione mondiale in Roma, ma ritiene che l'industria italiana non trovi ancora in grado di sostenere il confronto di altre nazioni come potrà fra qualche anno — vorrebbe poi che oltre le adesioni, le provincie stabilissero dei fondi.

Berti stima inopportuna la proposta Arbib e lo prega di ritirarla per non pregiudicare in alcun modo l'idea.

Zeppa propone un ordine del giorno affinché il ministro si impegni di studiare la questione.

Ruspoli Augusto, della presidenza del Comitato dell'esposizione, dice i suoi sforzi non risultano efficaci che quando il Governo e il Parlamento si saranno spiegati; del resto già grossi comuni hanno fissato delle somme.

Amadei associasi ad Arbib e rammenta l'ordine del giorno del Consiglio dell'industria al governo per promuovere l'esposizione mondiale.

Arbib per far cosa grata al ministro e al relatore ritira la proposta, ma desidera qualche benevola dichiarazione.

Berti promette che il governo studierà con tutto l'amore; solo trattandosi di cosa molto grave, non vuole impegnarsi subito.

Zeppa stante questa dichiarazione ritira il suo

ordine del giorno e vengono approvati i restanti capitoli e la somma totale in lire 9.851.058.

Presentate da Baccarini le relazioni sui servizi postali, telegrafici delle strade obbligatorie comunali e delle strade ordinarie a cura e conto dello Stato nel 1880, e da Ungaro la relazione sulla legge per diritto a pensione delle vedove ed orfani di ufficiali ecc. che contrassero matrimonio si procede alla chiama per votare la legge del bilancio discusso.

La votazione è nulla per mancanza di numero. I nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*.

## ITALIA

**Roma.** E' a nostra notizia (dice l'*Esercito*) che presso il Ministero della guerra sono stati ripresi con assiduità gli studi per il miglioramento degli stipendi.

Secondo le nostre informazioni, nel rimaneggiamento della legge attuale, non si intenderebbe di seguire i principi ai quali sono informati gli assegni degli impiegati civili dell'Amministrazione centrale della guerra, distinti in ciascun grado e per classi, sibbene si stabilirebbe il principio di uno stipendio unico, a seconda dei diversi gradi, con una indennità speciale per le armi a cavallo, ed il sessennio corrispondente al decimo dello stipendio.

L'indennità cavalli verrebbe accordata solo agli ufficiali che sono in effettivo possesso dei cavalli.

Se queste nostre informazioni sono esatte, secondo i principi che informerebbero la nuova legge, seguendo un esempio non mai abbastanza depolitizzato all'epoca della riforma Ricotti, il godimento del sessennio verrebbe conteggiato dal 1881 in avanti.

— Si ha da Roma 19:

Stamane si è riunita la sotto-commissione per bilancio delle finanze.

E proseguita la discussione della relazione di Leardi sullo stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per 1882, e fu invitato ad una nuova conferenza Maglani.

Alla riunione di stasera la Commissione generale del bilancio ha invitato i ministri della guerra e delle finanze e il presidente del Consiglio.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Natalizio di S. M. la Regina.** Ieri, ricorrendo il Natalizio di S. M. la Regina Margherita, oltre ai pubblici edifici anche molte private abitazioni erano imbandierate. Alla sera in Mercatovecchio si accesero dei fuochi del Bengala, e al Teatro Minerva, sfarzosamente illuminato a cura del Municipio, la Marcia Reale fu acclamata dall'affollato pubblico con generali applausi e dovera ripetere.

L'on. Sindaco ha ieri spedito il seguente telegamma:

Marchese di Villamarina Cavaliere d'onore di Sua Maestà la Regina a Roma:

Nella faustissima ricorrenza natalizia di Sua Maestà la Regina, Udine fa rispettosamente fervidissimi voti di felicità e rinnova le proteste di devozione alla Reale Famiglia.

Lì 20 novembre 1881

PECILE Sindaco

**Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 95) contiene:

1147. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da De Colle Giovanni di Udine contro Frangipane co. Luigi e Cintio, Elisa Terzi vedova Frangipane per sé e quale rappresentante gli altri minori suoi figli, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutanti del signor Giovanni De Colle per il prezzo di lire 7619 il lotto I, di lire 1724 il lotto II, di lire 2218 il lotto III, di lire 1762 il lotto IV, di lire 438 il lotto V, e di lire 111 il lotto VI. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi sopra indicati scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 30 novembre andante.

1148. *Aviso d'asta.* Il 1 dicembre p. v. nell'Ufficio municipale di Trasaghis si terra il primo esperimento d'asta per la vendita del legname ritraibile dai boschi Pecolaz, Covili, Chianale e Palla Uran.

1149. *Nota per aumento del sesto.* Nell'esecuzione immobiliare promossa da Buttazzoni dott. Luigi Valentino contro Riolo Caterina vedova Leschiutta, e Leschiutta Nicold madre e figlio di Zugliose gli immobili esecutanti furono provvisoriamente deliberati il primo lotto per lire 6000 e il secondo per lire 200. Il termine per offrire l'aumento del sesto sui prezzi sopra indicati scade presso il Trib. di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 30 novembre corr. (Continua).

**Municipio di Udine**

*Tassa di famiglia per l'anno 1881.*

**AVVISO.**

A termini dell'art. 6 del Regolamento provinciale, approvato col reale decreto 12 settembre 1869 e delle deliberazioni 30 dicembre 1870 e 3 ottobre 1871 del Consiglio Comunale, approvate, per la parte di sua spettanza, dalla Dappreazione Provinciale con atto 30 ottobre 1871, si previene il pubblico che il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa è fin da oggi e sarà per altri 15 giorni consecutivi esposto all'albo

municipale per l'effetto che ognuno possa prenderne cognizione e presentare alla Giunta, entro trenta giorni decorribili da questo, i crediti reclami per le omissioni, inclusioni o classificazioni indebitate.

A direzione poi e norma di tutti si soggiunge: a) che questa tassa, giusta la legge 26 luglio 1868 N. 4513 ed il succitato Regolamento, è applicabile a tutte le famiglie, siano o no inscritte nell'anagrafi, ed all'individuo avente *fuoco proprio* che dimorano in Comune al momento in cui la Giunta Municipale comincia il Ruolo;

b) che sono esenti dalla tassa le famiglie ed individui riconosciuti dal Consiglio Comunale per miserabili;

c) che sono tenuti a pagare la tassa il capo o l'amministratore della famiglia, e sussidiariamente in solido ciascun membro della stessa, e l'individuo avente *fuoco proprio*;

d) che la tassa va divisa, in ragione della rispettiva presunta agiatezza, in sei classi cogli importi seguenti, oltre l'aggio di riscossione dovuto all'Esattore in ragione del 2 25 per cento; Classe I. lire 30; classe II. lire 20; classe III. lire 12; classe IV. lire 6; classe V. lire 3; classe VI. esenti.

e) che la scadenza dei pagamenti verrà notificata al pubblico con altro avviso;

f) che il Consiglio Comunale ha la facoltà di deliberare in via definitiva sui reclami e sul ruolo, salvo ricorso in seconda istanza alla Deputazione Provinciale entro 15 giorni da quello della pubblicazione del ruolo definitivo ed esecutivo; e che il giudizio della Deputazione è amministrativamente irrecutibile; riservato però ai contribuenti il reclamo in via giudiziaria entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione deputativa;

g) che i reclami non hanno effetto suspensivo, e che i termini sono perentori;

h) che alla esazione di questa tassa è applicabile il sistema vigente per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, li 17 novembre 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATO.

(1797 - 1870) **Ricordi militari del Friuli**, di Ernesto D'Agostini. Ecco il giudizio che dà su quest'opera l'autorevole *Rivista militare Italiana*:

Nella dispensa di ottobre dello scorso anno rendevamo conto come il signor Ernesto D'Agostini in una sua *memoria* avesse preso a trattare delle campagne di guerra in Friuli dal 1797 al 1866. L'importanza storica di quella parte orientale della nostra penisola, di quelle vigorose popolazioni, sulle quali passò formidabile, sanguinosa la bufera dei secoli, rovesciando dominazioni, mutando costumi e istituti, modificando l'umana razza, conferiva uno speciale interesse alla nuova pubblicazione.

Gli avvenimenti erano stati costretti in breve spazio, come comportava l'economia del lavoro; ma però con cura intelligente vi si erano raccolti parecchi dati di fatto, che spesse volte si cercano invano negli scrittori di storia più o meno generali, né vi mancavano i precipui elementi per rischiare lo studioso nell'analisi particolareggiate di una campagna. La Memoria, l'anno passato arbuscello, fecondato dalla pazienza, dal cuore, dal patriottismo dell'autore, ci ricompare quest'anno come una bella pianta. Assunto il titolo preposto al presente cenno bibliografico, ci si presenta ora in un volume di oltre 400 pagine che ne promette un altrettale. Il D'Agostini consacra al Friuli questi ricordi dei suoi dolori e delle sue glorie dopo averli scritti in quella stessa casa ove al trattato di Leoben fu posto l'ultimo suggerito, ove si ratificò il famoso articolo 2º in cui è detto: «sarà in Udine stabilito un congresso per la natura dei compensi da fissarsi alla Casa d'Austria, che equivalvranno in suditi e rendite ai Paesi Bassi ceduti, e per dar l'ultima mano al trattato di pace tra la Repubblica Francese e l'augusta Casa d'Austria».

Premessa una rapodia letteraria, militare e politica, che attinge in gran parte alle storie militari di San Fiorio, l'autore traccia i confini, i corsi d'acqua, la viabilità del Friuli, ne rammenta rapidamente le vicende fino al 1797 e ne descrive le istituzioni militari dalla caduta dell'Impero romano alla invasione francese. Entra quindi nel cuore del suo tema, esponendo e documentando le origini, gli ordini di battaglia, le marce, le soste, i combattimenti, le località della campagna del 1797 e dedicando un capitolo al trattato di Campoformio.

Lo stesso procedimento segue per la campagna del 1805, cui tien dietro una rassegna delle istituzioni del regno d'Italia dal 1806 al 1809. Descritta la campagna di quest'anno, discorre delle condizioni politico-militari del Friuli dal 1809 sino alle imprese del Principe Eugenio (1813), dopo delle quali il libro offre una cronistoria sino al 1848 per terminare con documenti e memorie, di cui meritano speciale attenzione il frammento del diario di un patrizio di S. Daniele, il quale dalli 11 marzo al 31 maggio descrive gli avvenimenti del 97, e l'altro interessante frammento del diario di un fattore di San Daniele, che, dal 1809 sino all'atto finale del congresso di Vienna, riferisce le vicende memorabili dei francesi. Alcune tavole topografiche facilitano la lettura e l'intelligenza delle campagne.

Il libro del D'Agostini è una raccolta di notizie, delle quali parecchie erano ignote, o poco note, alla comune dei lettori, intorno a periodi storici di gran momento. È una raccolta, della

quale si potranno giovare gli scrittori per la ricostruzione storico-scientifica degli avvenimenti di quell'epoca, per ritrarre le arti guerresche d'allora, per dedurre inseguimenti utili al presente.

**Personale di Pubblica Sicurezza.** Movimenti avvenuti nel personale di P. S. dell'Ufficio di Udine:

Vendramo Luigi, Delegato di 4ª classe traslocato da Udine a Ferrara; Carli Leopoldo, Delegato di 3ª classe, traslocato da Ferrara a Udine.

Piloto Valentino, commesso, dispensato dal servizio, ed in sua vece nominato Gorizzotto Pietro.

**Alpinismo.** Il conte Giacomo di Brazza ha compiuto in questi giorni una lunga campagnata alpinistica nella valle di Raccolana eseguendo lavori molto interessanti sui ghiacciai del Monte Canin, i rilievi di tutta la valle di Raccolana, e la triangolazione de' monti Cimone, Montasio, Cregnedul, Buinz, Prestrelenich, Canin, Sarte ecc. ecc. nonché una quantità di fotografie di que' monti. Egli sta ora ultimando una carta che riescirà assai più completa ed esatta di quante esistono di quella interessante regione. Speriamo che quell'importante lavoro verrà litografato a cura della nostra Società alpina, e sarà questa altra splendida prova che l'alpinismo non è poi un trastullo da sfaccendati, ma una pregevole istituzione che offre campo ai giovani valenti di illustrare, con studi interessanti ed utilissimi sotto molti rapporti, la bella cerchia di monti che serra la nostra provincia.

Il co. Giacomo Brazza, per poter compiere lo studio de' ghiacciai del Canin, resse abitabile (per alpinisti) una grotta sulla base del monte *Bela Pec*, o *Bela Peit* (monte non segnato nelle carte) che sta tra il Prestrelenich ed il Canin, esattamente a mezzo giorno del monte Buinz (sopra Larice). La grotta si trova a 1830 metri sul livello del mare. È fornita d'una porta d'ingresso al nord ed una finestra al sud, e può ricoverare, a seconda delle esigenze, otto a dieci alpinisti. Il co. Brazza fece un presente di quel ricovero alla nostra Società alpina, che ne prese possesso il giorno 13 corrente, intervenuti soprattutto il suo vice presidente ed il membro della direzione sig. Hocke.

A norma degli alpinisti, ecco l'itinerario seguito dai due alpinisti ed il tempo impiegato. Partenza da Chiusaforte alle ore 3 1/2 ant. percorrendo tutta la valle per Raccolana, Saletto, Tamarozza, Stretti, Neve, e da ivi, volgendo a destra, raggiunsero la grotta alle ore 10 1/2.

E' a notare però che oltre al tempo impiegato per trovare modo di mandare un messaggio a Pecol al co. Brazza, e la necessaria sosta per la refezione, la salita fu disagevole avendo dovuto i due alpinisti percorrere circa 400 metri di ascesa sulla neve che si sprofondava una quarta e mezzo, salvo il di più nelle sinuosità. In via ordinaria, l'ascensione, partendo da Chiusa, impiega sei ore.

La capanna venne battezzata «Brazza» e frequentata dello stemma ed iniziali della Società alpina friulana.

La discesa si compì molto rapidamente, mentre gli alpinisti mossero dalla capanna alle 12 1/2, e sebbene spendessero oltre mezz'ora nel pranzo a Stretti dove incontrarono Brazza che discese con essi sino a Saletto, arrivarono alle 6 all'albergo dei signori Pesamosca, dove trovano eccezionale conforto non solo gli alpinisti che fecero dodici ore di ginnastica, ma anche chi arriva con la prosaica ferrovia. C. K.

**Per le associazioni operaie.** Il progetto di legge che l'on. Berti ha da presentare alla Camera sul riconoscimento giuridico delle Società operaie di Mutuo soccorso, è molto diverso da quello già presentato dall'onorevole Micali. Da questo sono state tolte quasi tutte le disposizioni che tendevano a sottoporre le Società operaie ad una minuziosa e molesta sorveglianza governativa.

**Censimento generale.** La Direzione generale di statistica presso il Ministero del commercio ha invitato i Comuni del Regno a compilare l'elenco dei terreni e la numerazione delle case, come lavoro preparatorio per il prossimo censimento.

**Sulla solennità scolastica** che ebbe luogo ieri a Cividale, abbiamo ricevuto una lettera che, non potendolo oggi per mancanza di spazio, pubblicheremo domani.

**La Gazzetta Ufficiale del Regno** ha aspettato il 19 corr. per annuiziare la nomina del cav. dott. G. L. Pecile, Senatore del Regno, a commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, nomina fatta con decreto 2 giugno scorso, e quella ad ufficiali dell'Ordine stesso dei signori Fabris cav. nob. Nicold deputato al Parlamento e Kekler cav. Carlo, membro fondatore del Comitato esecutivo del Canale Leira-Tagliamento, nomina questa fatta con decreto del 9 giugno scorso.

**Orario per gli scali merci.** La direzione delle Strade Ferrate Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

In coerenza a deliberazione del Consiglio di amministrazione di queste strade ferrate, si rende noto che, a cominciare dal 20 corrente, gli Scali merci, piccola velocità di questa Rete resteranno aperti al pubblico per lo svincolo delle merci in arrivo anche nelle ore pomeridiane della domenica.

C'è stante, e fino a nuovo avviso, è fatta facoltà al pubblico di svincolare ed esportare dagli Scali le proprie spedizioni in arrivo anche nelle ore pomeridiane della domenica.

**Qualche notizia dell'estrazione dei premi della Lotteria di Milano.** Numero vincente comune a tutte le cinquecento Serie: due mila settecento novantasette.

Primo premio, 100.000 lire: Serie centotrentacinque, N. 2797. — Secondo premio, 80.000 lire: Serie zeroquattromila, N. 2797. — Terzo premio, 60.000 lire: Serie zeroquindatua, N. 2797. — Quarto premio, 40.000 lire: Serie quattrocentotré, N. 2797. — Quinto premio, 20.000 lire: Serie trecentosettantadue, N. 2797. Altre serie vincenti:

Serie 117	N. 2797
118	2797
153	2797
189	2797
379	2797
399	2797
431	2797
293	2797

Il *Secolo* pubblica oggi in 4ª pagina l'elenco completo delle serie estratte.

**Il ponte in ferro al passo di Corvara** sarà messo fra non molto a posto e faciliterà le comunicazioni di Pordenone coi molti paesi della bassa. I lavori progrediscono alacremente, e mentre dal ponte, ora poggiato sul prato si sentono gli assordanti colpi dei martelli, e lo stridore delle lime, nelle adiacenze rive lavorano una cinquantina di operai, intenti a profondare ed assicurare le colonne di ferro, destinate in breve a sostenere il colosso.

**Congregazione di Carità di Pordenone.** Fu approvato lo Statuto della Congregazione di Carità di Pordenone, la quale, oltre i fondi genericamente destinati a beneficio dei poveri, amministrerà il legato Panizzetti ed il fondo per la Casa di Ricovero da istituirsì.

</div

Pietro F., d'Ajello, d'anni 51, venditore di pollame, rinvenuto privo di sensi in Piazza del Ponte rosso.

**Il tempo che farà.** L'Ufficio Meteorologico del New-York Herald comunica in data 18 corrente: In questi giorni arriverà una depressione aumentante di energia sulle coste anglo-norvegesi. Venti a Nord-Ovest; neve al Nord.

**Al Museo anatomico ed al Serraglio in Giardino** ci fu ieri molto concorso; e se nel primo gli intervenuti ammirarono la perfetta depressione raggiunta da que' preparati in cera, lavorati con tanta precisione e finitezza, nel secondo ebbero campo di fare la conoscenza di cinque bei leoni e di applaudire al coraggio col quale l'intrepida Miss Nouma Hawa ed il signor Perrot trattano famigeramente e in confidenza perfetta que' loro formidabili allievi. E' certo che il concorso del pubblico continuerà numeroso così al Museo come alla Menagerie, perché tanto questa che quello meritano davvero una ed anche più visite.

**Teatro Minerva.** Gran folla iersera, e come sempre molti applausi agli artisti della Compagnia equestre Guillaume. Questa sera la Compagnia dà la sua rappresentazione d'addio, a cui prenderanno parte tutti gli artisti.

**Ringraziamento.** I signori Antonini dott. Giuseppe e Gio. Battista e la signora Teresa Angelina Antonini ringraziano vivamente tutti quei gentili che li confortarono nella gravissima sventura sofferta, e che contribuirono ad onorare la memoria della loro cara estinta.

Morire dopo 77 anni di vita consumata nell'amore allo studio, alla famiglia, all'umanità, al culto dell'onesto e del retto è sempre precoce. Tale fu per **Marianini dott. Clemente** oggi spento, ultimo nato dai celebre prof. Gio. Batt. Marianini, celebre per sé e per la famiglia ricca per 18 professori in varie scienze e per altri coniugi valorosi in arme. Il dott. Clemente era medico sagace, prudente, indefesso; era medico per ogni guisa benefico, largo del proprio forse più che il breve censo non avesse consentito. Il generale compianto dei coniugi, dei colleghi, degli amici, dei beneficiari che già sentono il vuoto di sua dipartita, sieno di conforto a voi, rispettabile vedova ed amatissimi orfan, ma più ancora vi sostenga nel duro cimento il sincero affetto che vi lega all'onorevole collega, figlio e fratello, dott. Alberto, il quale erede della virtù e del sapere dei progenitori onorando se stesso voi pure sostiene e difende.

Latisana 17 novembre 1881. A. C.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.** Bollettino settimanale dal 13 al 19 nov. 1881.

#### Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 6  
• morti • • • 1 Totale N. 17

#### Morti a domicilio.

Maria Celli di Pietro di mesi 2 — Guglielmo Del Zotto di Pietro d'anni 2 — Giuseppe Manfredo di Girolamo di mesi 2 — Angelo Modotto di Giovanni d'anni 43, muratore — Maria Ballico Antonini fu Gio. Batt. d'anni 67, possidente.

#### Morte nell'Ospitale Civile.

Luigi Majer fu Amadio d'anni 56, filatoio — Giacomo Moro fu Agostino d'anni 54, sarto — Vittorio Riverdi di giorni 8 — Pietro Venturini fu Giuseppe d'anni 63, sensale — Domenico Zapano fu Leonardo d'anni 74, servo — Geltrude Piccoli di Antonio di giorni 4.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

#### Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Luigi Tribia manovale ferroviano con Rosalia Colombo att. alle occ. di casa — Giovanni Cianciani ortolano con Teresa Maria Uanino att. alle occ. di casa — Domenico Del Negro facchino con Teresa Marchiol att. alle occ. di casa.

## CORRIERE DEL MATTINO

Roma 20. Dice si che il posto offerto al generale Pianelli, il quale desisterebbe dalla sua decisione di abbandonare il servizio militare, è quello d'ispettore generale dell'esercito.

Confermata la possibilità che a prefetto di Napoli in sostituzione del Facciotti, collocato a riposo, venga nominato il Borgatti, vice presidente del Senato e primo presidente onorario di Corte d'Appello.

Sono definitivamente abbandonate le nomine dei Cialdini all'ambasciata di Parigi, e del senatore Alfieri, alla prefettura di Napoli.

Facciotti, ex prefetto di Napoli, è giunto a Roma.

Il ministro Baccarini chiederebbe al ministro delle finanze di poter disporre di ottantadue milioni di lire in più della somma stanziata nel bilancio del 1882 per le costruzioni ferroviarie.

E' stabilito che il ministero non domanderà alla Camera la discussione del progetto di legge sullo scrutinio di lista, finché la legge per l'allungamento del voto non sia definitivamente approvata dai due rami del Parlamento. (Adriatico)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 19. (Camera). Iersera la commissione generale del bilancio ha approvato il disegno di

legge presentato dal ministro dell'interno per il riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane. Fu nominato relatore De Renzis.

**Algeri** 19. Confermarsi che Sislman tenti un colpo di mano verso l'est.

**Costantinopoli** 19. La Nota degli ambasciatori sulla questione di Kritiri e Zartao dice che avendo i commissari della delimitazione ammesso il principio della maggioranza e il mantenimento del tracciato convenzionale essendo stato adottato all'unanimità, eccetto i commissari ottomani, gli ambasciatori dichiaransi incompetenti.

**Londra** 19. Cinque altri arresti vennero fatti in Irlanda. Due agenti agrari ricevettero colpi di fucile.

**Algiers** 19. Sislman con 300 cavalieri fece una punta fra Kreider e Gaida. Gli impiegati della ferrovia si sono rifugiati a Kreider; il colonnello Cooston inseguì Sislman.

**Roma** 19. Alla Commissione permanente per l'esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso, erano presenti tutti i commissari, meno Grimaldi e Morana. La seduta durò dalle 10 antimeridiane al tocco. Diedesi lettura della relazione sull'operato dell'amministrazione del tesoro durante il periodo nel quale la Commissione non si riunì.

Approvarono quindi i tipi dei biglietti provvisori destinati a surrogare i biglietti guasti da lire 1, 2, 5, 10, 250 oggi circolanti, stabilendo che l'emissione di questi biglietti provvisori non si farà che dopo esperimentatane la necessità. Finalmente fu deliberato di limitare temporaneamente l'emissione della moneta divisionaria d'argento ai soli spezzati da 50 centesimi. Codesta emissione si farà in cambio dei biglietti logori o di altri provenienti dalle casse del Tesoro per le riscossioni.

**Roma** 19. L'ufficio centrale del Senato ha deliberato di invitare il presidente del Consiglio dei ministri per essere interpellato, di conformità alla risoluzione dello scorso estate, principalmente sull'ordine dei lavori parlamentari. Si radunerà lunedì per l'esame degli emendamenti già concordati nelle antecedenti riunioni.

**Roma** 19. Ricorre domani il natalizio della Regina, molti comuni e corpi morali spediranno al governo auguri e felicitazioni per esse serle comunicati.

**Vienna** 19. Tutti i deputati tedeschi liberali decisero di formare un solo partito con la denominazione Club della sinistra riunita.

**Aquila** 19. Iersera alle 6.45 e stamane alle 7 breve scossa di terremoto ondulatorio a Città Ducale. Nessun danno.

**Parigi** 19. Il Senato elesse a senatore invincibile con voti 124 Voisin Savellier repubblicano moderato, candidato del centro sinistro ed appoggiato dalla destra, contro voti 117 che ebbe Horold, candidato delle altre frazioni della sinistra.

**Parigi** 19. La Commissione della Camera approvò i crediti suppletivi per la Tunisia, ma facendo delle riserve.

**Berna** 19. Fu firmata il 14 corr. a Roma la proroga del trattato commerciale tra la Svizzera e l'Italia fino al 31 maggio 1882.

**Vienna** 19. Kalnoky, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, è giunto ieri. Ebbe stamane con l'imperatore una lunga udienza. Nei circoli bene informati si considera la sua nomina a ministro comune degli affari esteri come compiuta.

**Parigi** 19. Dilke è atteso domani a Parigi. La Camera approvò l'inchiesta sull'elezione di Soubeyran. L'elezione di Voison fece impressione essendo candidato del centro sinistro dissidente o cattolico; si osserva che l'elezione ha tanto più valore poiché molti di destra sono assentiti.

Il centro cattolico rimprovera al Hérod l'affare dei crocifissi.

Il Senato si aggiornò a martedì.

La destra del Senato rinunciò ad interpellare il ministero sulla questione tunisina.

Nella discussione degli uffici della Camera per la nomina di una commissione sui crediti della Tunisia, si discusse se l'occupazione deve continuare. Venne deciso affermativamente, ma la maggioranza non è favorevole all'annessione.

**Parigi** 19. La nave Martinique è discagliata.

Un telegramma di lapis al ministero da Tunisi in data 19 corr. dice che l'esercito di Ali Bey a Zaghouan spreme il paese che finirà per sollevarsi. Farà rientrare questo esercito a Tunisi, ove lo licenzierà, ad eccezione dei migliori elementi.

**Orano** 19. I lavori della ferrovia da Kreider a Mecheria interrotti da una razzia vennero ripresi.

**Cairo** 19. Il Monitor pubblica il decreto riorganizzante i tribunali indigeni.

**Berlino** 19. A pranzo dell'imperatore assistette anche il cardinale Hohenlohe, ricevuto al mezzodì dal principe imperiale. L'Agenzia Wolff dice che la presenza di Hohenlohe non ha nulla da fare con la questione ecclesiastica. La Post dice che Hohenlohe dovette cambiare il clima per la febbre. Ieri pranzò presso Bismarck.

**Berlino** 19. (Reichstag) Venne eletto presidente Levetzow conservatore con 103 voti. Stauffenberg ebbe 148; Franckenstein, del centro, fu eletto primo vice-presidente con 187, contro Benda, liberale, che n'ebbe 130.

Avendo Benda, liberale, rifiutato, si elesse Ackermann conservatore con 138 voti; Haenvel progressista ottenne 138.

**Bukarest** 19. Il Romanul dice correre voce che Calimata Catargi Ministro a Parigi sarebbe richiamato.

**Madrid** 19. La Camera dei deputati approvò senza modificazione il progetto per la conversione del debito ammortizzabile.

**Loadra** 20. Salt, conservatore, fu eletto a Stafford contro Hovel, liberale.

**Vienna** 20. La Gazzetta Ufficiale pubblica la nomina di 14 nuovi membri della Camera dei Signori, tra i quali tre in carica ereditaria e 11 a vita.

**Palermo** 20. La giunta ha spedito un telegramma di felicitazione alla Regina. La città è imbandierata.

**Firenze** 20. La rappresentanza Municipale inviò un telegramma di felicitazione alla Regina.

**Parigi** 20. Camescasse resterà prefetto di polizia. Parlando dello scacco di Herold, il Voltaire dice che il Senato manca di prudenza. Il Parlement dice che il Senato rispose alla provocazione del governo a tutte le credenze religiose colla nomina di Bert. La Repubblica dice che il Senato è indisciplinato. Il Rappel dice: Il Senato non respinse Herold ma è il governo repubblicano che non la accetta. Il Journal des Debats dice che la lotta religiosa continua. Il Reveil dice che quel voto persuaderà la opinione pubblica a sopprimere il Senato.

L'Evenement domanda la soppressione dell'inattività.

E' smentita l'offerta a Foquet dell'ambasciata di Roma. Credeci Noailles sarà trasferito all'ambasciata di Costantinopoli.

**Washington** 20. Ieri mentre Guiteau tornava dal tribunale in prigione, un individuo gli tirò una pistolettata, e lo ferì leggermente alla mano.

## ULTIME NOTIZIE

**Conegliano** 20. La chiusura del concorso delle distillatrici e dell'esposizione vinicola era presieduta dal deputato Giacomelli, presenti le autorità e gli invitati.

Il relatore Cerletti, dopo un discorso applauditosissimo, consegnò i premi agli espositori.

Giacomelli rilevò l'eccellente risultato del concorso ringraziando i cooperatori; lodò particolarmente Cerletti che ebbe una splendida ovazione dal pubblico. Ricordò con gentili parole Carpenè e chiuse invitando a gridare *Eviva al Re e alla Regina*, e questo grido fu accolto con entusiasmo.

**Roma** 20. La Reggia ricevette le dame d'onore, di palazzo, i componenti le case civili e militari del Re, i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, il prefetto, la deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta di Roma. Furono molti inviati circa 3000 dispepsi dall'interno e dall'estero. La città è imbandierata.

**Cuneo** 20. La scorsa notte il Colle di Tenda fu traforato. Assisteva l'ingegnere in capo Delfino autore del progetto. L'incontro è riuscito perfettamente tra il plauso dei minatori. La città esulta pel compimento della grande opera.

**Roma** 20. Alla Camera ebbe luogo la riunione della giunta generale del bilancio, la quale ha udito la lettura ed ha approvato la relazione dell'on. Leardi sullo stato di prima previsione spesa pel 1882 del ministero delle finanze, accettando le modificazioni proposte dal ministro sull'organico, e cioè la soppressione di 7 ispettori custodi e di 3 ufficiali di scrittura; e l'aumento di 3 capi divisione e di 2 capisepzione; nonché la sostituzione ai 3 ispettori delle intendenze di finanza. L'aumento di spesa per tali modificazioni è compensato da altrettanta economia.

**Roma** 20. Questa sera si è fatta una imponente dimostrazione in onore della Regina. Grande folla assisteva alla musica in Palazzo Colonna, e chiese l'inno reale che fu acclamatissimo. Quindi con bandiere il concerto recossi al Quirinale. I Sovrani e il principe affacciarono due volte al balcone per salutare la folla. Assievan circa 20 mila persone. Grida entusiastiche di viva i Sovrani.

**Bukarest** 20. Assicurasi che la sessione della commissione europea per il Danubio che doveva cominciare il 20 corrente non aprirassi prima del 15 dicembre.

Secondo notizie da Costantinopoli credesi che lo scopo del viaggio dell'invia del Kedive è d'intendersi colla Porta per rovesciare Cherif. La Porta comunicò agli ambasciatori il nuovo cerimoniale regolante i rapporti de' consoli esteri colle autorità turche. I consoli si considereranno come agenti commerciali.

**Cosenza** 20. All'inaugurazione del concorso regionale di Cosenza, Catanzaro, Reggio, Potenza, Avellino, Salerno, Benevento, Napoli, assistevano Miceli, rappresentante del re e del ministero, le autorità, folla immensa. Lessero discorsi applauditosissimi il prefetto Defelice, il sindaco Greco, il presidente del giury marchese Serafini, e Miceli. Visitaron l'esposizione circa 10000 persone; la città è imbandierata. Stasera illuminazione de' pubblici edifici. Movimento animatissimo.

## Notizie di Roma.

### VENEZIA 19 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 50.000 lire, 1 gen. 1882, da 89.33 a 89.43; Rendita 50.000 lire 1 luglio 1881, da 91.50 a 91.60.

**Sconto:** Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto —

**Cambi:** Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.35 a 124.75; Francia, 3, — da 102. — a 102.25; Londra, 5, da 25.45 a 25.55; Svizzera, 4, — da 101.90 a 102.10; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.50.

**Valute:** Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.50; Banconote austriache da 217.50 a 218. — Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

**PARIGI** 19 novembre  
Rend. franc. 3 0/0, 86.12; id. 5 0/0, 116.40; — Italiano 5 0/0; 89.65 Az. ferrovie lom.-venete —; id. Romane 138; Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra —; id. Italia 2 1/8 Cone. Ingl. 100 3/1 —; Lotti 13.30.

**LONDRA** 18 novembre  
Cons. Inglese 10

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght,  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

G. FERRERI E ING. PELLEGRINO

—(o)—

## SOTTOSCRIZIONI A CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

ed al Seme a bozzolo giallo sistema cellulare selezionato  
delle razze Rossiglion, Corsica e Toscana con bozzoli garantiti al campione  
per l'annata 1882

L'incaricato in UDINE sig. Carlo Piazzogna Piazza Garibaldi n. 13.  
N.B. Si accettano sottoscrizioni a prezzo da convenirsi. Per partite di  
qualche entità si offrono i cartoni anche a rendita.

## CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

## IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartitico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

**Guarigione radicale** dell'artrite del reumatismo, e mali inverati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifiliche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in Udine alla Farmacia dei Sig. Bosero e Sandri,  
dietro il Duomo.

## CURA PRIMAVERILE.

**Male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine gripe** ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

## DELLE PREMIATE

## PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassa Alluminata)

20 anni di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

## Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini.

Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese a Lire 1 la scatola.

## Specialità in giuocatoli e fabbricazione

## LA RAVISSANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione di tutti i colori e cambiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta

DOMENICO BERTACCINI di Udine

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per nollette, vesiconi, capelli, puntine, fornicelle, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Goverativo.

**Pomata solvente Hertwigt-Nosotti.** — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropididnee ed articolari (vesciconi) il cappelletto la luppia, ad in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

**Ceroni di vario colore** (bianco, nero, beige, grigio) per far rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la narcosi del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dai tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari Bosero e Sandri Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.



## Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine	misto	a Venezia	ore 7.01 ant.
ore 1.44 ant.	omnibus	ore 7.30 ant.	» 9.30 ant.
» 5.10 ant.	id.	» 1.20 pom.	» 9.20 id.
» 9.28 ant.	id.	» 11.35 id.	
» 4.57 pom.	diretto		
» 8.28 pom.			
da Venezia		a Udine	
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.	
» 9. id.	misto	» 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6. ant.	misto	ore 9.56 ant.	
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 12.48 pom.	
» 5. id.	omnibus	» 8.20 pom.	
» 6.28 id.	diretto		
da Udine		a Trieste	
ore 8. ant.	misto	ore 11.01 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.08 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 6. ant.	misto	ore 9.05 ant.	
» 8. ant.	omnibus	» 12.40 mer.	
» 5. pom.	id.	» 7.42 pom.	
» 9. pom.	id.	» 1.10 ant.	



Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8



Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti.

## SCOPERTA PRODIGIOSA

—

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima rugine quasi invisibile, che impiega mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove solgono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (semisucco-capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Novello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (Sulita Pollaiuoli Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli.

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

## AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria a Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

## DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2.70
Alla staz. ferr. di Udine	» 2.50
» Codroipo	» 2.65 per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa	» 2.75 id.
» Pordenone	» 2.85 id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta dà un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

## POLVERE SEIDLITZ

DI  
A. MOLO

Prezzo di una scatola originale suggellata for. I v. 2.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitchezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

## Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLO

fornitore alla 1. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista sig. Minisini Francesco in fondo Mercatovecchio.

## NON PIU MEDICINE

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spinte mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTE ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catastro, fastidiosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melancolia, debolimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrale allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresi quelle di molti medici, del duca Raskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 65.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incubo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confessò, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insomma, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consumzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melancolia, tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyplet, istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sollevo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insomni orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi